

ROCCELLA JONICA (RC)

PER LE AUTOCARAVAN, DIVIETI DI SOSTA IN TUTTO IL TERRITORIO COMUNALE

di Pier Luigi Ciolli



roccella jonica 6.JPG

ECCO IL BENVENUTO CHE RISERVA IL SINDACO DI ROCCELLA JONICA ALLE FAMIGLIE CHE PRATICANO IL TURISMO ITINERANTE IN AUTOCARAVAN

Questo sindaco viola tranquillamente quanto previsto dal Codice della Strada e dal Regolamento di Esecuzione, tappezzando la cittadina d'illegittimi divieti di sosta alle autocaravan.

QUESTA È L'ITALIA CHE COSTA E NON PRODUCE

Giuseppe Certomà, pur eletto con soli 2.508 voti, può emanare delibere sicuramente illegittime, come in questo caso, imponendo il suo volere a decine di migliaia d'italiani che entrano nel territorio comunale, danneggiando, come in questo caso, le loro vacanze in modo irreversibile.

Molte famiglie in autocaravan, dopo aver percorso centinaia di chilometri, di fronte a queste segnaletiche, devono affrontare il solito dilemma: sloggiare, oppure sostare ed essere contravvenzionate, con l'onere di dover sostenere costosi ricorsi.

CHI INTERVIENE PER FAR RISPETTARE LA LEGGE NAZIONALE

Gli oneri per ripristinare la Legge, purtroppo, sono come sempre solo a carico dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, perché mai gli allestitori e rivenditori di autocaravan sono intervenuti attivando i loro legali per garantire in modo sistematico la circolazione e sosta a chi hanno venduto i loro mezzi.

DA RICORDARE

Occorre ricordare che prima del 1990 c'era un controllo preventivo esercitato dai Comitati Regionali di Controllo



roccella jonica 5.JPG

(CORECO), organi delle Regioni istituiti in attuazione dell'art. 130 della Costituzione.

I CORECO esercitavano il controllo di legittimità su tutte le deliberazioni dei consigli e delle giunte che, all'epoca della loro istituzione, rappresentavano la maggior parte degli atti amministrativi degli enti locali nonché, in casi determinati dalla legge, potevano esercitare anche il controllo di merito. Ma, di punto in bianco, mentre i cittadini erano assopiti davanti al televisore, i CORECO furono fatti sparire con tre colpi di mano.

Primo attacco: la legge n. 142 del 1990, che abolì il controllo di merito e ridusse gli atti sottoposti a controllo di legittimità, rendendolo obbligatorio solo per le delibere riservate alla competenza del consiglio comunale o provinciale.

Secondo attacco: la legge n. 127 del 1997 c.d. Bassanini-bis e il D.Lgs. 267 del 2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), provvedimenti con i



roccella jonica 1.JPG

quali gli atti sottoposti a controllo di legittimità furono ulteriormente ridotti.

Attacco finale: la legge costituzionale n.3 del 2001 che, nel riformare il Titolo V della carta costituzionale, ha abrogato l'art. 130 della Costituzione, facendo sparire i CORECO in modo che l'ente locale potesse emanare un atto con efficacia immediata senza alcun controllo preventivo di legittimità. In altre parole, l'ente locale emana un atto che incide direttamente sui diritti, lasciando ai cittadini l'eventuale controllo successivo attraverso impugnazioni giurisdizionali o gerarchiche onerose e defatiganti visti gli elevati costi e i lunghi tempi.

Un esempio concreto lo viviamo quotidianamente in tema di circolazione stradale. In particolare, le famiglie in autocaravan lo vivono dal 1991, perché non passa giorno senza che un sindaco o un semplice dirigente, in spregio alla legge Fausti n. 336 del 1991, al Codice della Strada del 1992 e alle direttive del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, istituiscano un divieto, una limitazione con ordinanza illogica, contraddittoria, senza alcuna preventiva attività istruttoria.

Un'attività incontrollata che produce danni: spreco di risorse, aggravio del carico di lavoro dei magistrati e intasamento delle aule giudiziarie di opposizioni e sanzioni amministrative per violazioni del Codice della Strada, senza contare gli oneri alle famiglie, costrette a intraprendere costosi contenziosi per difendere un loro sacrosanto diritto. Dal 2001 il cittadino è nudo davanti all'esercito degli oltre 8.000 sindaci italiani e altri enti che possono emanare un provvedimento illegittimo con efficacia immediata che limita i diritti del cittadino e/o gli impone costi.

Trasparenza, facilità di comprensione dei provvedimenti, controllo preventivo: questi gli obiettivi per tornare a essere cittadini.

Pertanto, a tutti il compito di sollecitare il Governo e i parlamentari:

1. a emanare una legge che imponga all'ente locale di allegare i documenti e gli atti che vengono richiamati nel provvedimento amministrativo oppure a imporre il collegamento ipertestuale per ogni atto o provvedimento richiamato;
2. a ripristinare e attuare l'art. 130 della Costituzione, riattivando i CORECO e, visto l'ampliamento dei poteri in capo ai dirigenti degli enti locali, occorre



roccella jonica 4.JPG



Roccella Jonica.JPG

estendere il controllo a tutti gli atti amministrativi degli enti locali capaci di limitare i diritti dei cittadini;

3. a procedere rapidamente ad accorpere i comuni sotto i 35.000 abitanti, mantenendo gli uffici sul territorio.

In tal modo il numero dei Comuni da oltre 8.000, passerebbe a circa 1.500 con un risparmio milionario utile allo sviluppo economico del Paese. In sintesi, mandare a casa quei sindaci che oggi, come nel caso di Roccella Jonica, si permettono di violare la legge nazionale danneggiando le famiglie in autocaravan; inibendo in tal modo la possibile fonte di ricchezza che il turismo itinerante potrebbe dare a un territorio.

LA DOMANDA... NON TANTO PROVOCATORIA

Gli agenti della Polizia Locale, alla luce di quanto previsto dal Codice della Strada e dal Regolamento di Esecuzione sulla collocazione della segnaletica stradale verticale, hanno verbalizzato la presenza di detta segnaletica sanzionando il Comune?

INFO

Sindaco

certoma.giuseppe@roccella.it

Assessori

falcone.bruna@roccella.it - vittorio.zito@roccella.it

Polizia Municipale

poliziamunicipale@roccella.it

Sito web

<http://www.comune.roccella.rc.it/sindaco.asp>